



Taccuino

MARCELLO
SORGI

Unicredit caso destinato a durare

Per La Boschi «la misura è colma» e devono intervenire i legali. Ma il caso Banca Etruria, riaperto dal libro di Ferruccio de Bortoli «Poteri forti (o quasi)» - in cui si racconta che l'allora ministra avrebbe chiesto all'ad di Unicredit Ghizzoni di valutare l'opportunità di comperare l'istituto di credito di cui papà Boschi era vicepresidente -, è destinato egualmente a tornare in Parlamento, dato che i 5 Stelle hanno annunciato una mozione di censura per il governo e chiesto al presidente del Consiglio Gentiloni di venire a riferire alla Camera.

Boschi nega quanto sostenuto nel libro e annuncia querele. De Bortoli conferma e assicura di aver appreso la notizia da buone fonti. Ghizzoni, l'unico che con una sua conferma o smentita potrebbe far deflagrare o chiudere il caso, si trincerava dietro un «no comment», ma M5S vorrebbe anche anticipare l'insediamento della commissione d'inchiesta sulle banche, in modo da poterlo convocare in Parlamento.

Nel clima di campagna elettorale che ormai si respira, difficilmente le polemiche si placheranno. I 5 Stelle non sono soli a pretendere un dibattito in Parlamento. Già martedì sera la Meloni aveva minacciato a «Otto e mezzo» una mozione di sfiducia per l'intero governo, e anche la Lega è sulla stessa linea. Alla fine il centrodestra si ritroverà tutto contro il governo. E a sorpresa, a chiedere «chiarimento o dimissioni» da parte della Boschi, si sono uniti gli scissionisti bersaniani di «Articolo 1», che formalmente farebbero parte della maggioranza, ma non rinunciano a incalzare il governo, e soprattutto Renzi. L'ex premier, e leader appena riconfermato del Pd, a sentire chi gli ha parlato, è furioso: è stato lui a pretendere un'immediata reazione giudiziaria, anche se si sa che i tempi della giustizia e quelli della politica non coincidono mai.

